

VENEZIA Nel mirino il dg Agostini, Orsoni, assessori e altri esponenti dell'amministrazione. Interrogazione al Governo

Esplode il caso delle barche blu

Dossier di MSS contesta l'utilizzo improprio delle imbarcazioni del Comune. Il sindaco: «Nulla di irregolare»

● **L'AFFONDO**

Uso di auto e barche di rappresentanza per scopi personali o comunque non di rappresentanza istituzionali. È duro l'attacco del Movimento 5 Stelle all'amministrazione Orsoni sull'uso improprio dei mezzi di rappresentanza. Nel mirino il sindaco, alcuni assessori, il direttore generale Agostini, ma anche consiglieri e presidenti di enti comunali.

● **LA REPLICA**

«Tutte missioni o viaggi di rappresentanza» puntualizzano gli interessati. «I viaggi sono previsti anche dal regolamento», tuona il sindaco.

Fullin e Navarro Dina
alle pagine II e III

IL DOSSIER Nel mirino l'uso dei mezzi di rappresentanza

Barche blu, un "lusso" da 500mila euro l'anno

«Privilegi per troppi»

L'AFFONDO

Interrogazione dei 5Stelle al Governo e in Comune

IL DIRETTORE

«Ogni giorno in barca da casa e ufficio»
E' l'utilizzatore più assiduo di motoscafi

IL SINDACO

«Il motoscafo usato anche per raggiungere il suo studio»

GLI ASSESSORI

«Da San Tomà a Ca' Farsetti per risparmiare due fermate»

«Consiglieri e assessori hanno anche l'Imob e park gratis»

Michele Fullin

VENEZIA

È mai possibile che con il patto di stabilità non rispettato, l'amministrazione comu-

nale spenda circa mezzo milione l'anno per i viaggi delle barche e delle auto di rappresentanza? Partendo da un'affermazione spesso



ripetuta da esponenti della maggioranza («a Ca' Farsetti non ci sono più spese folli»), il Movimento Cinquestelle è andato a spulciare il registro di utilizzo dei mezzi di rappresentanza relativo a sette mesi. Ciò che ne è risultato è un utilizzo piuttosto assiduo di auto e barche blu, anche alla luce del fatto che consiglieri e assessori hanno in dotazione, per la durata del mandato, una tessera Imob completa e ad un posto in autorimessa comunale. Sulla base di ciò, il consigliere comunale Gian Luigi Placella, in una articolata interrogazione al sindaco chiede se proprio tutti questi passaggi siano dovuti a ragioni inderogabili di servizio come prescrive la normativa nazionale e comunale. Nello stesso documento, che è stato depositato ieri e che per forza di cose sembra destinato a creare un certo scompiglio, sono documentati, con tanto di foto, i viaggi su barche blu di persone autorizzate all'utilizzo ma anche di "ospiti", come consulenti o dirigenti di partecipate, che in teoria non dovrebbero potere usare barche di rappresentanza.

Ma l'offensiva dei 5Stelle non si ferma qui. Con un'altra interrogazione, ma a livello parlamentare, il deputato Marco Davilla chiede al Governo perché nel censimento del parco autoveicoli pubblico previsto per legge non siano comprese le 4 barche di rappresentanza del Comune, «del tutto assimilabili agli autoveicoli ai fini della normativa nazionale considerata». «Chiedo al Governo - attacca Davilla - se e come questo intenda agire nei confronti dell'amministrazione di Venezia per l'utilizzo eccessivo dei mezzi di rappresentanza nonché per la mancata pubblicazione sul sito internet nella sezione trasparenza le schede di monitoraggio e spesa delle cosiddette auto blu». Tornando all'interrogazione comunale, Placella puntalizza che «il regolamento comunale individua le persone che possono utilizzare quei mezzi, ma dice anche che il loro utilizzo deve essere limitato a inderogabili ragioni di servizio e con la diligenza del buon padre di famiglia. In alternativa devono utilizzare i mezzi pubblici, come peraltro fa il premier inglese Cameron o faceva l'ex sindaco di New York

Bloomberg». La domanda è implicita: è sempre così? Il dossier raccolto dal Movimento individua come uno dei più assidui utilizzatori di motoscafi comunali il direttore generale Marco Agostini. «Utilizza pressoché quotidianamente le barche blu per fare il tragitto Ca' Farsetti - casa, benché questa sia facilmente raggiungibile a piedi o in un paio di fermate di vaporetto. E anche la barca dei vigili, che dovrebbe essere impiegata per altri compiti». Poi si parla di alcuni assessori, di cui però non si fa il nome, «che provenendo da Mestre, oltre a fare il tragitto casa-piazzale Roma, completano spesso il percorso fino a Ca' Farsetti a bordo del motoscafo di rappresentanza tanto all'andata che al ritorno». Ci sarebbero poi «assessori e consiglieri che si fanno prendere talvolta all'imbarcadere di San Tomà per raggiungere Ca' Farsetti e qualche assessore che si fa venire a prendere anche al Lido». Per quanto riguarda il sindaco, le contestazioni dei grillini si concentrano su due fronti: i viaggi in barca all'aeroporto, dove il motoscafo una volta lo avrebbe atteso in un'occasione per oltre 7 ore fino alle 3 di notte («Con pagamento di straordinari, immaginiamo») «e le volte in cui ha usato la barca per raggiungere il suo studio professionale come il 28 ottobre e il 23 dicembre 2013».

Poi ci sono quelli che i grillini ritengono utilizzatori "non autorizzati" di barche blu, nel senso che non avrebbero titolo per usufruirne. E indicano nomi e circostanze: il presidente di Vela, Piero Rosa Salva, il direttore generale del Casinò Vittorio Ravà, il consigliere diplomatico Antonio Armellini, il deputato Andrea Martella. Si parla anche del capogruppo del Psi Luigi Giordani (30 novembre 2013, alla Marittima) e di un paio di signore identificate solo con il nome di battesimo. «Fra queste persone - conclude Placella - non tutti avevano titolo per salire a bordo di quei mezzi e quindi, almeno per alcuni, l'utilizzo era un privilegio non dovuto».

© riproduzione riservata



SPESE AL SETACCIO Ca' Farsetti, nel mirino le spese per i motoscafi blu